

N.

46722



REPUBBLICA ITALIANA

## MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: SKANDAL IN ISCHL ( uno scandalo ad Ischl)

 Metraggio { dichiarato ..... 2500  
 accertato ..... 2542

Produzione: Dürer Vienna film

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia R.Thiele, attori: OW Fischer, Elisabetta Müller, Ivan Desny  
 Ad Ischl noto luogo di cure vive un famoso dottore Francesco Duhr, egli é l' idolo delle donne, circondato dall' alta societa' delle cui chiacchiere, maldicende e bugie se ne infischia. Così un giorno rimane senza clienti e la gente si volta quando lo incontra. Egli ride e ride anche di sua moglie Viola che é tutta preoccupata. Solo un altro suo amico sta' a suo fianco, il conte Vanin che possiede un castello ad Ischl e lo vorrebbe cedere a Duhr per fare un nuovo ambulatorio. Duhr accetta e da' al nuovo ambulatorio un buffo nome. L' alta societa' é sdegnata, ma ecco che arriva ad Ischl la Granducchessa Maria Antonietta con suo figlio Francesco. Il principino é da anni quasi paralizzato alle gambe. Duhr lo opera e lo salva. Premio: il titolo di Professore e una onoreficenza. La gente non sa' piu cosa dire di questo strano Dottor Duhr. Tempo fa' aiuto' ad una ragazza abbandonata, ora riceve la notizia che essa ha dato la luce ad una bimba. Le chiacchiere maligne della gente erano quindi infondate. Così pure il dubbio di Viola la quale ora si sente offesa e giocata dal marito e scappa da Vanin. Solo ora Duhr riconosce d' aver giocato troppo, sia con sua moglie Viola sia con la gente e con i suoi amici. Quasi avrebbe perduto così per gioco la cosa piu preziosa che possiede: sua moglie anzitutto e la stima dei prossimi.

FINE

Vale solo per l'edizione  
 A L E

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **29 MAR. 1966**

a termine

della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **4 APR. 1966**

R. C. C.  
 IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

f.to SARTI